

PREGHIERA ALLA MADONNA DI CUSTONACI

O bella Madonna di Custonaci,
celeste patrona dell'agro ericino,
noi popolo di Dio, di questa terra benedetta,
ricorriamo fiduciosi a te
che ci sei Madre amorosa.

Abbiamo bisogno del tuo conforto, o Madre.
La tua fede in Dio,
sicura e forte come la roccia,
ti ha resa gradita al Padre dei cieli
che ti ha scelta come sposa dello Spirito Santo
e Madre dell'Unigenito Suo Figlio.

Tu, o Maria, donna della fede,
hai seguito Gesù nella via del discepolato,
hai accolto ogni Sua parola,
l'hai meditata e conservata nel cuore,
hai gioito e sofferto con Cristo
esaltato e deriso, umiliato, crocifisso e risorto.
Madre addolorata che, muta sotto la croce,
ti sei offerta ed hai offerto Cristo al Padre,
tu che sul Calvario
ti sei fatta carico di ciascuno di noi
accettando la missione di Madre dell'umanità,
accompagnaci all'adempimento
della volontà del Padre,
alla realizzazione
del Suo progetto di amore su di noi.

Guarda le nostre famiglie e ottieni per loro
la grazia di essere famiglie unite, culle della vita,
spazi di educazione all'amore solidale.

Benedici i lavoratori che con sacrificio
costruiscono il futuro dei nostri paesi.
Illumina gli educatori perché suscitino speranza
nei ragazzi che si aprono ai rapporti umani
e prospettano un futuro di pace e di solidarietà.

Vergine sapiente,
che nella tua vita hai saputo
vedere l'azione di Dio:
fa' che i nostri occhi Lo sappiano riconoscere
e il nostro cuore canti la Sua lode.

Soccorri, o Madre della redenzione,
le persone sole, abbandonate, sfiduciate,
ammalate, bisognose di conforto e di guida.
Attira al tuo cuore di Madre i peccatori,
solleva dal baratro dell'indifferenza
e dell'insensibilità i lontani, gli atei, i tiepidi.

Mostrati, o Madonna di Custonaci,
Madre per tutti
e ottienici per il tuo potente patrocinio
la supplica che ti rivolgiamo ...

+ Mons. Francesco Miccichè

L'originale Icona di Maria SS. di Custonaci, che si venera nel Santuario omonimo, è dipinta ad olio su tavola preparata con gesso e risale al XV secolo, probabilmente opera della scuola di Antonello da Messina. Giovanni dal Monte, invece, lo fa risalire addirittura a San Luca Evangelista o Luca il Santo.

L'origine del Quadro si perde nel tempo e nella leggenda. Secondo la costante ed unanime tradizione, un veliero salpato da Alessandria d'Egitto per la Francia, fu sorpreso da una terribile tempesta per la Francia, fu sorpreso da una terribile tempesta e approdò miracolosamente nella rada di Buguto, presso il Monte Cofano, dove i marinai avevano fatto voto di lasciare la sacra Immagine erigendovi una cappella. Per proteggerla dalle scorrerie dei Turchi decisero però di portarla nella vicina Custonaci, da cui prese poi il titolo.

La bellissima Effigie, nel suo insieme, esprime l'opera e l'Autore della grazia: Maria resa madre di Dio, madre della divina grazia e incoronata regina; il manto della Madonna è adornato di "vasi d'oro" (II Tm 21) con spighe, simbolo di grazia e abbondanza, ma chi le tiene in mano, tre a indicare la Santissima Trinità, è il bambino Gesù che la beata Vergine indica con lo sguardo.

Il Quadro venne solennemente incoronato dal Capitolo Vaticano nel 1752. Nel 1784 Pio VI ne approva l'Ufficio e la Messa propria. Nel 1834 Gregorio XVI concede l'indulgenza plenaria ai pellegrini che nei giorni 8 Dicembre e ultimo mercoledì di Agosto, Solennità di Maria SS. di Custonaci, si recano al Santuario mariano di Custonaci, **Civitas Mariae**.



MARIA SS. DI CUSTONACI
Patrona di Custonaci, di Erice e dell'agro ericino